



GLI UNIVERSI DI BOTTEGA INDACO

A CURA DI FRANCESCA BOGLIOLO



GLI UNIVERSI DI BOTTEGA INDACO

DALL' 1 AL 22 AGOSTO 2010
PALAZZO ODDO - ALBENGA (SV)



CITTA' DI
ALBENGA



PROVINCIA
DI SAVONA



REGIONE LIGURIA

Mostra e catalogo a cura di:
Francesca Bogliolo

Coordinamento e allestimento a cura di:
Bottega Indaco

Ufficio stampa:
Palazzo Oddo
info@palazzooodo.it - www.palazzooodo.it

Gli universi di
Bottega Indaco

di Francesca Bogliolo



3

'Nel cerchio imperfetto del suo universo ottico la perfezione di quel moto oscillatorio formulava promesse che l'irripetibile unicità di ogni singola onda condannava a non essere mantenute. Non c'era verso di fermare quel continuo avvicinarsi di creazione e distruzione. I suoi occhi cercavano la verità descrivibile e regolamentata di un'immagine certa e completa: e finivano, invece, per correre dietro alla mobile indeterminazione di quell'andirivieni che qualsiasi sguardo scientifico cullava e derideva.'

(A. Baricco, 'Oceano Mare')

Variegata, complessa ed articolata, la proposta collettiva di Bottega Indaco si presenta come un ossimoro letterario, un viaggio immobile verso un'unica intuitiva direzione, un intento artistico comune che si snoda come un intreccio di fili su di un telaio su cui si tesse un'unica tela. Il quadro composito richiama alla mente la tela di Penelope, destinata ad essere tessuta e distrutta nell'attesa di un ritorno: le opere d'arte, pur non perdendo realmente la loro consistenza materica, sono destinate ad essere superate da altre in una fase successiva della ricerca, ad essere ideologicamente smontate e ricostruite con gli stessi elementi, in un procedimento simile a quello disperato di dipingere un mare in movimento.

L'esposizione, dal taglio suggestivo, avvicina il pubblico ad artisti di nuova generazione, i quali, affascinati dal tema del viaggio dello spirito, lo rivisitano attraverso tecniche differenti, proponendone una visione soggettiva. Le espressioni artistiche che la compongono guidano verso la comprensione della necessità dell'atto artistico, da cui trarre un'emozione interiore comune ad artista ed osservatore. L'incalzare delle immagini suggerisce alla memoria l'incedere lento di una carovana che trova il fine ultimo del suo viaggio nei contatti avvenuti

tra abituali partecipanti all'evento e frequentatori occasionali, nella lenta osservazione della natura e nella sua più vera interpretazione, negli istanti immobili di un tempo concesso solamente all'elaborazione artistica nelle sue principali forme. Si tratta dunque, per questi artisti, di confessare ancora una volta la convinzione che lo scopo del viaggio non sia l'arrivo ma l'essenza stessa del percorrere una strada, sia essa reale o metaforica. Attraverso una ricerca puntuale e sistematica, il tema del viaggio in se stessi e nel proprio universo viene approfondito nelle rappresentazioni pittoriche, scultoree e fotografiche, ed il sentire che si dipana è quello di un'operatività che, attraverso il diverso utilizzo dell'immagine, suggerisca una metamorfosi dei soggetti che è a sua volta una trasformazione interiore.

Come onde in continuo mutamento e movimento che confluiscono nello stesso mare, mai uguali a se stesse, le opere rappresentano altrettanti stati d'animo degli artisti, contribuendo a delineare un quadro che non si può dipingere o definire con scientifica precisione, ma solo osservare attentamente. Il vero viaggio è inseguire l'andirivieni del moto, il continuo divenire delle forme, l'alternanza dei colori, l'impatto materico.

Dal confronto tra gli artisti nascono nuove suggestioni tra le arti, nuovi spunti di riflessione su tematiche comuni: da questo esperimento hanno origine proposte innovative, di grande spessore creativo. Da mondi differenti si elaborano nuovi universi possibili, in cui la commistione e l'influenza tra le arti ha un peso rilevante. Quanto rappresentato dalla volontà di creazione di una bottega, intesa nel senso più antico del termine, ovvero come luogo di apprendimento ma anche di contaminazione tra diverse forme artistiche, è esplicitato in questa mostra, realizzata in collaborazione con la Palazzo Oddo srl.

Gli artisti partecipanti propongono una riflessione interattiva, partita e sviluppata dal contesto di Bottega Indaco. Il progetto, elaborato in seno alla struttura, è proposto in questa

5

sede da **Ciro Palumbo, Akira Zakamoto, Claudia Giraud, Natalia Araujo, Giulio Cardona, Sabatino Cersosimo, Rebecca D'Alessandro, Dadagabem, Dovevionolefate, Valter Fiorio, Max Gasparini, Elvira Gatti, Silvana Gatti, Annalisa Prandi, Guido Siviero, Simona Vanetti e Silvio Zangarini.**

'Credo che entrambi sappiamo sempre in anticipo che la meta, alla cui ricerca ci lanciamo senza misurare ostacoli né temere pericoli, è del tutto irraggiungibile. E' quello che una volta ho detto della carovana. Vediamo se mi ricordo: "Una carovana non simbolizza né rappresenta alcuna cosa. Il nostro errore consiste nel pensare che vada da qualche parte o provenga da qualche altra. La carovana esaurisce il suo significato nel suo stesso spostarsi. Lo sanno gli animali che ne fanno parte, lo ignorano i carovanieri. Sarà sempre così."

(Alvaro Mutis, 'Abdul Bashur, sognatore di navi')